



Analisi VOX Febbraio 2025

Sondaggio supplementare e analisi
sulla votazione popolare del 9 febbraio 2025

Team di progetto

Lukas Golder: Co-direttore

Tobias Keller: Responsabile del progetto e teamleader Data Analytics

Corina Schena: Responsabile del progetto

Sara Rellstab: Data Scientist

Jenny Roberts: Junior Data Scientist

Margret Tschanz: Collaboratrice del progetto / amministrazione

Roland Rey: Collaboratore del progetto / amministrazione

Indice

1	I RISULTATI PRINCIPALI	4
2	LA PARTECIPAZIONE	6
3	LA FORMAZIONE DELL'OPINIONE	10
3.1	L'importanza della proposta	10
3.2	Le difficoltà di comprensione e il momento della decisione	11
3.3	L'acquisizione di informazioni	11
4	INIZIATIVA PER LA RESPONSABILITÀ AMBIENTALE	14
4.1	Situazione di partenza, proposta e raccomandazioni	14
4.2	La decisione di voto secondo caratteristiche politiche e sociali	15
4.3	I motivi	18
4.4	La risonanza degli argomenti della votazione	21
5	APPENDICE	23
5.1	Relazione tecnica	23
5.2	Informazioni sullo studio	27
5.3	gfs.bern-Team	29

1 I risultati principali

Il 9 febbraio 2025 si è votato sull'Iniziativa per la responsabilità ambientale dei Giovani Verdi. Mentre i simpatizzanti dei Verdi hanno votato a favore dell'iniziativa in modo quasi compatto e il PS ha votato in maggioranza a favore, l'approvazione è stata bassa da parte dei simpatizzanti dei partiti di centro e non c'è stata praticamente alcuna approvazione da parte dei simpatizzanti del PLR e dell'UDC. Ciò significa che l'iniziativa non ha avuto alcuna possibilità. Complessivamente, è emersa una netta divisione tra sinistra e destra, con livelli di mobilitazione simili da parte di entrambi gli schieramenti, in particolare tra i simpatizzanti del PLR e dei Verdi. Come motivo per il No sono stati citati soprattutto la radicalità dell'iniziativa e il timore di conseguenze negative per la piazza economica svizzera. Sebbene anche molti oppositori riconoscano la necessità di intervenire nel settore ambientale, per loro hanno prevalso riflessioni sul costo della vita, sull'andamento economico e sulle restrizioni sul tenore di vita abituale. Lo dimostrano i risultati del sondaggio su 3'437 aventi diritto di voto dell'analisi VOX del febbraio 2025. Lo studio è stato condotto da gfs.bern e finanziato dalla Cancelleria federale.

I problemi ambientali vengono riconosciuti, ma viene attribuita un'importanza maggiore ai rischi per l'economia e all'andamento dei prezzi

Iniziativa per la responsabilità ambientale

L'iniziativa popolare «Per un'economia responsabile entro i limiti del pianeta (Iniziativa per la responsabilità ambientale)» chiedeva che l'economia svizzera operasse entro i limiti posti dalla natura, ovvero che le attività economiche della Svizzera potessero consumare risorse ed emettere sostanze nocive soltanto nella misura in cui le basi naturali della vita siano conservate. Essa prevedeva che questo obiettivo dovesse essere raggiunto entro dieci anni mediante l'adozione di misure adeguate. Il Consiglio federale e il Parlamento si sono espressi contro la proposta, perché temevano un aumento del costo della vita, restrizioni sul tenore di vita abituale e un indebolimento della piazza economica svizzera. In linea con la raccomandazione del Consiglio federale e del Parlamento, il 9 febbraio 2025 la popolazione avente diritto di voto ha respinto l'iniziativa con una percentuale di Sì del 30,3%.

L'Iniziativa per la responsabilità ambientale ha trovato una maggioranza nello schieramento di sinistra, ma non è riuscita a convincere il centro e lo schieramento di destra. La forte mobilitazione dell'«estrema destra», che ha prevalentemente respinto la proposta, ha contribuito alla bassa percentuale di Sì a livello nazionale. Un altro fattore che ha influenzato notevolmente il risultato di voto è stata la coscienza ambientale. Le persone che considerano più importante la protezione dell'ambiente rispetto al benessere economico hanno votato chiaramente a favore dell'iniziativa, mentre le persone che danno la priorità al benessere si sono espresse in larga maggioranza contro. Anche la fiducia nelle associazioni ambientaliste e negli attivisti climatici ha giocato un ruolo: gli aventi diritto di voto che hanno una fiducia molto elevata in questi attori hanno approvato chiaramente l'iniziativa. Le persone che hanno una fiducia (molto) elevata nella scienza hanno invece votato a maggioranza contro l'Iniziativa per la responsabilità ambientale.

I principali motivi per il No hanno riguardato l'attuazione dell'iniziativa. Chi ha votato No reputava l'iniziativa troppo estrema o impossibile da attuare. Un numero relativamente elevato di oppositori temeva anche conseguenze economiche negative. Tuttavia, la popolazione avente diritto di voto ha riconosciuto la portata del problema, il che si riflette, tra l'altro, nel fatto che alcuni argomenti a favore dell'iniziativa hanno ottenuto una percentuale di approvazione maggiore rispetto agli argomenti contrari. Sebbene chi ha votato No fosse dell'opinione che la distruzione dell'ambiente si stia già facendo sentire sotto forma di eventi meteorologici estremi e che le grandi aziende dovrebbero assumersi maggiormente la responsabilità del loro impatto negativo sull'ambiente, nel valutare l'Iniziativa per la responsabilità ambientale hanno pesato maggiormente le riflessioni sull'andamento economico e sul costo della vita.

Partecipazione bassa con mobilitazione dell'estrema destra superiore alla media

La partecipazione

Il 9 febbraio 2025 la partecipazione è stata bassa nel confronto sul lungo periodo, attestandosi al 38% circa.

I votanti che si definiscono di estrema destra sono stati quelli che hanno partecipato con maggiore frequenza al voto. Al contrario, la mobilitazione nel centro ideologico è stata bassa. Gli aventi diritto al voto hanno attribuito un'importanza media all'Iniziativa per la responsabilità ambientale, che è stata l'unica proposta sottoposta alla votazione. La proposta è risultata facilmente comprensibile per la maggioranza e la formazione dell'opinione è avvenuta per lo più prima dell'inizio della campagna di voto.

Le proposte in votazione

Alla votazione del 9 febbraio 2025 la popolazione votante svizzera doveva decidere su una proposta: l'Iniziativa per la responsabilità ambientale.

2 La partecipazione

Il 9 febbraio 2025 gli aventi diritto al voto in Svizzera hanno votato sulla seguente proposta:

1. Iniziativa popolare «Per un'economia responsabile entro i limiti del pianeta (Iniziativa per la responsabilità ambientale)»

La partecipazione al voto è stata del 38.1 per cento.¹

Dopo l'inizio della nuova legislatura nel marzo 2024 con una domenica di voto che aveva visto una partecipazione superiore alla media di oltre il 58 per cento, nel corso dell'anno 2024 la partecipazione si è assestata intorno al 45 per cento. La partecipazione al primo appuntamento di voto del 2025 è stata significativamente più bassa a confronto.

Nella Tabella 1 la partecipazione al voto stimata viene documentata in base ad alcune caratteristiche socio-demografiche selezionate. I più giovani partecipano in misura più o meno elevata a seconda dell'interesse nei confronti delle varie proposte, mentre le persone più anziane intendono la partecipazione ancora come un dovere civico. Ciò continua a spiegare anche le grandi differenze per età. In termini di partecipazione, complessivamente le differenze tra i generi sono trascurabili. Nettamente al di sopra della media si sono recati alle urne le donne e gli uomini dai 65 anni in su (risp. 52% e 59%). Netta-mente al di sotto della media è stata invece l'affluenza alle urne nel gruppo di età tra i 18 e i 39 anni, donne (28%) e uomini (26%). Mentre la partecipazione degli uomini aumenta quasi linearmente con l'aumentare dell'età, l'aumento della partecipazione delle donne è riconoscibile solo dai 60 anni in su.

Un'istruzione di tipo accademico favorisce come di consueto la partecipazione sistematica, indipendentemente dall'interesse nei confronti delle singole proposte.

¹ [Link a bfs.admin.ch](https://bfs.admin.ch)

Tabella 1: Partecipazione stimata secondo le caratteristiche socio-demografiche (in % degli aventi diritto di voto)

Caratteristiche	Partecipazione al voto (%) (ponderata)	N	Cramér's V / Errori standard
Totale	38.1	3377	
Età			V = 0.22***
18-29 anni	27	464	± 4
30-39 anni	27	453	± 4.1
40-49 anni	32	568	± 3.8
50-59 anni	35	635	± 3.7
60-69 anni	46	615	± 3.9
70 anni e più	56	642	± 3.8
Sesso			V = 0.02
Uomini	39	1594	± 2.4
Donne	37	1783	± 2.2
Sesso e età			V = 0.23***
Donne / 18-39	28	492	± 4
Uomini / 18-39	26	425	± 4.2
Donne / 40-65	34	805	± 3.3
Uomini / 40-65	36	730	± 3.5
Donne / 65+	52	486	± 4.4
Uomini / 65+	59	439	± 4.6
Grado di istruzione			V = 0.1***
Senza formazione postobbligatoria	29	373	± 4.6
Formazione professionale di base/apprendistato	36	1134	± 2.8
Maturità/formazione professionale superiore	42	837	± 3.3
SUP/Università/PF/Dottorato	44	891	± 3.3
Reddito familiare			V = 0.1***
fino a 3'000 CHF	26	183	± 6.4
3'000-5'000 CHF	34	389	± 4.7
5'000-7'000 CHF	36	539	± 4.1
7'000-9'000 CHF	37	487	± 4.3
9'000-11'000 CHF	39	443	± 4.5
Oltre 11'000 CHF	45	780	± 3.5

È indicato ogni volta il numero non ponderato di intervistati (n) in ogni gruppo di caratteristiche (livello di confidenza = 95%).

Test Cramér's V (sulla dipendenza delle variabili, ovvero $H_0: V=0$) e errori standard. *** = $p < 0.001$, ** = $p < 0.01$, * = $p < 0.05$.

L'orientamento politico e l'affiliazione politica sono più importanti dei contesti socio-demografici degli intervistati per spiegare la mobilitazione (Tabella 2).

A prima vista, la mobilitazione secondo gli schieramenti politici evidenzia che gli elettori di centro sono stati sensibilmente meno mobilitati rispetto agli altri. Le persone che si definiscono «di estrema destra» sono state di gran lunga le più mobilitate (52%). La mobilitazione in base alle simpatie di partito mostra una mobilitazione maggiore degli aventi diritto al voto vicini al PLR (51%) e dei sostenitori dei Verdi (49%). Tra i simpatizzanti degli altri grandi partiti (UDC, Centro, PVL, PS), le rispettive quote sono state del 40 per cento circa. La mobilitazione delle persone che sono vicine ad altri partiti (35%) e, in particolare, delle persone che non simpatizzano per nessun partito (22%) è stata nettamente inferiore. Inoltre, si evidenzia che un livello più alto di interesse politico è stato associato a una maggiore probabilità di recarsi al voto. Gli aventi diritto al voto con una fiducia molto elevata nel Consiglio federale hanno partecipato anch'essi in misura superiore alla media.

Tabella 2: Partecipazione secondo le caratteristiche politiche (in % degli aventi diritto di voto)

Caratteristiche	Partecipazione al voto (%) (ponderata)	N	Cramér's V / Errori standard
Totale	38.1	3377	
Autoclassificazione sinistra-destra (0-10)			V = 0.14***
Estrema sinistra (0-2)	45	359	± 5.2
Sinistra (3.4)	42	583	± 4
Centro (5)	32	853	± 3.1
Destra (6.7)	41	666	± 3.7
Estrema destra (8-10)	52	490	± 4.4
Simpatia partitica			V = 0.16***
UDC	41	672	± 3.7
PLR	51	446	± 4.6
Alleanza del Centro	41	402	± 4.8
PVL	42	181	± 7.2
PS	40	543	± 4.1
Verdi	49	199	± 7
Altro partito	35	213	± 6.4
Nessuno	22	348	± 4.4
Interesse politico			V = 0.42***

Caratteristiche	Partecipazione al voto (%) (ponderata)	N	Cramér's V / Errori standard
molto interessato/a	72	557	± 3.7
abbastanza interessato/a	47	1633	± 2.4
piuttosto disinteressato/a	19	900	± 2.6
assolutamente disinteressato/a	6	227	± 3.1
Fiducia nel Consiglio federale			V=0.05
Da molto bassa a bassa (0-4)	36	554	± 4
Media (5)	36	731	± 3.5
Alta (6-7)	39	873	± 3.2
Molto alta (8-10)	42	1002	± 3.1

Come per molte votazioni tenutesi finora, una maggioranza relativa che non ha votato ha dichiarato di essersi dimenticato di partecipare (35%) o di esserne stato impedito (22%). Il 15% ha indicato che non è stato in grado di decidere. Il 10% ha motivato la mancata partecipazione dichiarando che non era interessato ai temi della votazione. Un ulteriore 9% ha trovato i temi della votazione troppo complicati. Il 6% riteneva che il voto di per sé non sia in grado di produrre cambiamenti. Come altri motivi sono stati citati il fatto che il singolo voto non fa la differenza (6%) e che il fatto di non partecipare alle votazioni è una questione di principio (5%). I motivi citati meno spesso sono stati, da un lato il fatto che l'esito della votazione era già chiaro (4%) e, dall'altro, la mancanza di fiducia nei processi democratici (2%).

Tabella 3: Motivi per la mancata partecipazione alla votazione (in % dei non partecipanti)

Motivi per la mancata partecipazione	Percentuale (%)	N
Mi sono dimenticato di partecipare alla votazione	35	494
Ero impossibilitato	22	298
Non ero in grado di decidermi	15	207
I temi della votazione non hanno riscosso il mio interesse	10	126
I temi della votazione erano troppo complicati	9	129
Sono dell'avviso che le votazioni non cambino comunque nulla	6	98
Sono dell'avviso che il mio voto singolo non conti comunque	6	71
Per principio non partecipo mai a votazioni	5	76
Ritenevo che il risultato della votazione fosse già deciso	4	64
Non mi fido dei processi democratici	2	37
Non sa / non risponde	6	89

Il numero di non partecipanti è di 1399. Erano possibili più risposte.

3 La formazione dell'opinione

3.1 L'importanza della proposta

Alle persone intervistate è stato chiesto di indicare l'importanza che attribuiscono personalmente alla proposta (Tabella 4). In media, su una scala da 0 a 10, l'importanza attribuita all'Iniziativa per la responsabilità ambientale è stata di 5.9. Dal punto di vista della popolazione votante, la proposta ha avuto un'importanza media.

Tabella 4: Importanza personale della proposta
(Percezione dell'importanza in % dei votanti favorevoli e contrari)

Livello di importanza	Iniziativa per la responsabilità ambientale	
	Votanti in %	n
Molto bassa (0-1)	12	202
Bassa (2-4)	18	338
Media (5)	13	238
Alta (6-8)	35	651
Molto alta (9-10)	22	384
Valore medio (totale)	5.9	1813

Note: Nell'analisi vengono incluse solo persone che hanno votato Sì oppure No. Le risposte Non sa e Non risponde non sono state prese in considerazione. Risultati ponderati: A causa degli arrotondamenti, il totale può differire leggermente dal 100%.

3.2 Le difficoltà di comprensione e il momento della decisione

Le difficoltà di comprensione per l’Iniziativa per la responsabilità ambientale sono state indicate solo in misura minoritaria. Solamente il 23 per cento ha dichiarato di aver trovato il progetto abbastanza difficile da comprendere. Per il 77 per cento è stato piuttosto facilmente comprensibile.

Tabella 5: Difficoltà di comprensione (in % dei votanti)

Difficoltà di comprensione	Iniziativa per la responsabilità ambientale	
	Votanti in %	n
Abbastanza facile	77	1287
Abbastanza difficile	23	410
N (totale)		1697

Inoltre, gli intervistati hanno indicato quando hanno deciso di votare «Sì» o «No» (Tabella 6). Una chiara maggioranza del 69 per cento sapeva sin dall’inizio se avrebbe votato «Sì» o «No» all’Iniziativa per la responsabilità ambientale. Il 23% ha deciso durante la campagna di voto e l’8% ha deciso all’ultimo momento.

Tabella 6: Momento della decisione (in % dei votanti)

Momento della decisione	Iniziativa per la responsabilità ambientale	
	Votanti in %	n
Chiaro sin dall’inizio	69	1215
Durante la campagna di voto	23	426
All’ultimo momento	8	171
N (totale)		1812

3.3 L’acquisizione di informazioni

I canali utilizzati dai votanti per acquisire informazioni sulle proposte oggetto di votazione corrispondono fondamentalmente al quadro delle votazioni precedenti (Tabella 7). Da una parte viene indicata la percentuale degli utilizzatori, dall’altra l’intensità (scala: 1-10) con la quale si sono informati con un determinato media.

Articoli sui giornali (85%), opuscolo informativo federale (84%) e trasmissioni televisive sulle votazioni (73%) sono i tre canali di informazione centrali con le più alte quote di utilizzo. Queste fonti, con valori medi da 6.0 a 6.8, sono state anche consultate più intensamente di tutte le altre.

I siti internet di notizie seguono con una quota di utilizzo di quasi due terzi (64%). Seguono a ruota con il 60 per cento le trasmissioni sulle votazioni alla radio e i giornali che si occupano delle votazioni o i volantini. Le lettere al direttore o i commenti di lettori e le inserzioni su giornali sono stati utilizzati ancora da più di metà della popolazione votante. La metà scarsa ha utilizzato manifesti stradali o sondaggi di opinione.

I commenti su portali d'attualità online, le comunicazioni sul posto di lavoro, i filmati e videoclip su Internet, i social media e l'app VoteInfo della Confederazione sono stati utilizzati da minoranze. Tuttavia, l'intensità di utilizzo dell'app VoteInfo è risultata ancora superiore rispetto alla maggior parte degli altri media (5.6).

Tabella 7: Utilizzo dei media (quote in % dei votanti)

Canali di informazione	Quota di utilizzo in %	Intensità di utilizzo Valore medio	Numero di menzioni (non ponderato)
Articoli sui giornali	85	6.4	1588
Opuscolo informativo federale	84	6.8	1608
Trasmissioni sulle votazioni in televisione	73	6	1398
Siti internet di notizie	64	5.5	1202
Trasmissioni sulle votazioni alla radio	60	5.4	1152
Giornali che si occupano delle votazioni o volantini	60	4.8	1127
Lettere al direttore su giornali o commenti dei lettori nei forum su Internet	54	4.5	993
Inserzioni su giornali	51	4	937
Manifesti stradali	50	3.5	909
Sondaggi d'opinione	47	4.2	862
Commenti su portali d'attualità online	41	4.4	771
Comunicazioni sul posto di lavoro	34	4.2	593
Film e videoclip su Internet, ad esempio su YouTube	31	4.3	568
Social media come Facebook, Twitter/X o Instagram	30	4.3	550
App VoteInfo della Confederazione	29	5.6	544

Risultati ponderati. Note: La seconda colonna («Quota di utilizzo in %») indica la percentuale dei votanti che ha utilizzato i relativi canali di informazione. La terza colonna («Intensità di utilizzo») fornisce invece informazioni sulla frequenza con cui è stato utilizzato il relativo media (media aritmetica dell'intensità di utilizzo tra 1 e 10). A tal fine, sono state considerate solo le indicazioni degli utenti effettivi del rispettivo media. Anche il numero di menzioni si riferisce agli utenti del rispettivo media. Totale: n = 1'919.

L'utilizzo dei media di base per l'Iniziativa per la responsabilità ambientale ha evidenziato una correlazione moderata con l'orientamento di voto. Gli aventi diritto al voto che si informano esclusivamente online sui temi politici hanno votato molto più

frequentemente «Sì» all’iniziativa rispetto alle persone che si informano solo offline o che si informano in uguale misura online e offline.

Tabella 8: Modalità di informazione politica (in % dei votanti)

Canali di comunicazione	Iniziativa per la responsabilità ambientale		
	Votanti Sì in %	n	Errori standard
Online (attraverso internet)	44	340	± 5.3
Entrambi pressoché uguali	28	809	± 3.1
Offline (mezzi di stampa, televisione o radio)	27	644	± 3.4
N (totale) / Cramér's V			V = 0.14***

Risultati ponderati. Esempio di lettura: Di tutti coloro che hanno indicato quello «online» come il loro canale di comunicazione e hanno votato per l’iniziativa per la responsabilità ambientale, il 44% ha votato Sì a questa iniziativa.

4 Iniziativa per la responsabilità ambientale

4.1 Situazione di partenza, proposta e raccomandazioni

L'iniziativa popolare «Per un'economia responsabile entro i limiti del pianeta (Iniziativa per la responsabilità ambientale)» era stata approvata il 22 marzo 2023 con 105'940 firme valide. L'iniziativa dei Giovani Verdi chiede che le attività economiche proteggano le basi naturali della vita, non consumando più energia e materie prime e non rilasciando più sostanze inquinanti di quelle che permettano di conservare le basi naturali della vita. Ciò dovrebbe essere reso possibile attraverso un cambiamento economico: l'inquinamento ambientale causato dal consumo non dovrebbe più superare i limiti planetari misurati in rapporto alla popolazione svizzera. Questo obiettivo dovrebbe essere raggiunto entro 10 anni. Quali dovrebbero essere le misure concrete da implementare viene lasciato aperto dal testo dell'iniziativa.

Il Consiglio federale e il Parlamento si erano schierati contro l'iniziativa, senza elaborare una controproposta. L'attuazione dell'iniziativa avrebbe come conseguenze un aumento dei prezzi e un aumento del costo della vita, che contrasterebbero con le esigenze di sostenibilità sociale. Inoltre, i divieti e le normative aggiuntivi indebolirebbero la piazza economica svizzera. Per poter attuare la proposta entro il termine previsto, sarebbero necessarie una rinuncia radicale e delle restrizioni massicce sul tenore di vita abituale in Svizzera. Nel Consiglio nazionale, 133 rappresentanti del popolo hanno votato «No» e 61 hanno votato «Sì», con una astensione. Nel Consiglio degli Stati i No sono stati 31 e i Sì sono stati 11. I grandi partiti dello spettro di centro e di destra hanno respinto l'iniziativa. Il PS e i Verdi avevano raccomandato invece di votare Sì. Inoltre, l'iniziativa era stata sostenuta da diverse organizzazioni ambientaliste e ONG come Greenpeace e ProNatura.

Il 9 febbraio 2025, l'Iniziativa per la responsabilità ambientale è stata respinta con un chiaro 69.8 per cento di No. Il progetto non ha ottenuto la maggioranza in nessun Cantone. L'iniziativa è stata respinta maggiormente nel Cantone di Svitto, con l'84,6%. La quota maggiore di Sì c'è stata nel Cantone Basilea Città, con il 45.3 per cento.

4.2 La decisione di voto secondo caratteristiche politiche e sociali

LE OPINIONI POLITICHE forniscono indicazioni sul No all'Iniziativa per la responsabilità ambientale (Tabella 9).

COMPLESSIVAMENTE, le decisioni sono state fortemente influenzate dalle opinioni politiche e dall'orientamento delle persone sulle questioni ambientali ed economiche. Questa correlazione è esemplificata dall'**AUTOPOSIZIONAMENTO POLITICO** sull'asse sinistra-destra, dalla **SIMPATIA DI PARTITO**, dalla **FIDUCIA NEI VARI ATTORI POLITICI** e dall'**ATTEGGIAMENTO**. Quanto più a sinistra si posizionava la persona, tanto maggiore è stata l'approvazione nei confronti del progetto. Inoltre, le persone che simpatizzano per un partito di sinistra sono state molto più propense a votare «Sì». Una fiducia elevata negli attivisti per il clima o nelle associazioni ambientaliste ha portato anch'essa a un'approvazione molto maggiore, mentre una fiducia elevata nelle associazioni economiche è stata correlata con una bassa percentuale di Sì.

Nel **DETTAGLIO**, si evidenzia una divisione molto netta tra i poli politici: il 90 per cento degli aventi diritto al voto che si definiscono «di estrema sinistra» ha votato «Sì». Tra le persone che si definiscono «di estrema destra», invece, solo il 5 per cento ha votato Sì. I cittadini votanti orientati a sinistra hanno approvato l'iniziativa a maggioranza (56% dei Sì), tra le persone del centro politico l'approvazione è stata invece molto bassa (21%). I simpatizzanti dei Verdi, il cui partito giovanile aveva lanciato l'iniziativa, hanno ampiamente approvato la proposta (94%). L'approvazione tra i sostenitori del PS è stata di due terzi. Tra i simpatizzanti degli altri partiti, tuttavia, l'iniziativa non ha ottenuto la maggioranza.

Una **FIDUCIA** molto elevata o elevata negli attivisti per il clima (88% e 68%) e, rispettivamente, una fiducia molto elevata nelle associazioni ambientaliste (77%) hanno portato anch'esse ad una approvazione elevata. Tuttavia, meno della metà delle persone con una fiducia elevata nelle associazioni ambientaliste ha approvato l'iniziativa (38%). Anche tra le persone con una fiducia molto elevata o elevata nella scienza, la proposta non ha ottenuto la maggioranza (41% e 23%). Vale anche quanto segue: quanto maggiore era la fiducia nelle associazioni economiche, tanto minore è stato il livello di approvazione dell'iniziativa. Si evidenzia anche una correlazione leggermente negativa tra una fiducia (molto) elevata nel Governo e la quota di Sì all'Iniziativa per la responsabilità ambientale.

Anche l'**ATTEGGIAMENTO** può contribuire a spiegare il comportamento di voto: chi attribuisce più importanza alla protezione ambientale che al benessere economico ha votato molto più spesso «Sì» (75%). Chi ritiene che il benessere economico sia più importante o chi ha un atteggiamento misto tra la protezione dell'ambiente e il benessere ha votato chiaramente «No» (7% e 17% dei Sì).

Tabella 9: Comportamento di voto secondo caratteristiche politiche (in % dei votanti materiali)

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	n	Cramér's V / Errori standard
Totale	30.2	1875	
Autoclassificazione sinistra-destra (0-10)			V = 0.62***
Estrema sinistra (0-2)	90	240	± 3.8
Sinistra (3-4)	56	355	± 5.2
Centro (5)	21	430	± 3.9
Destra (6-7)	9	396	± 2.8
Estrema destra (8-10)	5	319	± 2.4
Simpatia partitica			V = 0.66***
UDC	5	385	± 2.2
PLR	7	294	± 2.9
Alleanza del Centro	14	238	± 4.4
PVL	37	114	± 8.9
PS	67	337	± 5
Verdi	94	136	± 4
Altro partito	45	109	± 9.4
Nessuno	20	136	± 6.8
Fiducia nel Consiglio federale			V = 0.08*
Da molto bassa a bassa (0-4)	34	288	± 5.5
Media (5)	34	393	± 4.7
Alta (6-7)	32	503	± 4.1
Molto alta (8-10)	25	595	± 3.5
Fiducia nelle associazioni economiche			V = 0.33***
Da molto bassa a bassa (0-4)	48	717	± 3.7
Media (5)	23	502	± 3.7
Alta (6-7)	14	332	± 3.7
Molto alta (8-10)	11	161	± 4.9
Fiducia nella scienza			V = 0.24***
Da molto bassa a bassa (0-4)	16	193	± 5.2
Media (5)	15	230	± 4.6
Alta (6-7)	23	395	± 4.2
Molto alta (8-10)	41	954	± 3.1
Fiducia nelle associazioni ambientaliste			V = 0.59***
Da molto bassa a bassa (0-4)	6	645	± 1.8

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	n	Cramér's V / Errori standard
Media (5)	19	366	± 4
Alta (6-7)	38	389	± 4.8
Molto alta (8-10)	77	386	± 4.2
Fiducia negli attivisti climatici			V = 0.62***
Da molto bassa a bassa (0-4)	10	1099	± 1.8
Media (5)	44	276	± 5.9
Alta (6-7)	68	226	± 6.1
Molto alta (8-10)	88	201	± 4.5
Atteggiamento: A) Una Svizzera nella quale la protezione dell'ambiente è più importante del benessere economico o B) Una Svizzera nella quale il benessere economico è più importante della protezione dell'ambiente			V = 0.61***
Protezione dell'ambiente più importante	75	529	± 3.7
Atteggiamento misto	17	798	± 2.6
Benessere economico più importante	7	418	± 2.5

Le caratteristiche sociodemografiche elencate (Tabella 10) mostrano varie differenze rilevanti secondo Cramér's V. Gli intervistati con meno di 40 anni hanno approvato con una frequenza maggiore l'Iniziativa per la responsabilità ambientale rispetto agli aventi diritto al voto di età superiore: al crescere dell'**ETÀ** diminuisce significativamente la quota dei Sì. Anche dal punto di vista del **SESSO** si mostrano delle differenze chiare. Anche se sia gli uomini che le donne hanno respinto a maggioranza la proposta, la quota dei Sì tra le donne è stata molto maggiore (35%) che tra gli uomini (26%). Le differenze per **ISTRUZIONE** sono anch'esse significative: un po' meno della metà delle persone con formazione accademica ha sostenuto l'Iniziativa per la responsabilità ambientale (46%), mentre lo ha fatto solo un quinto scarso (19%) degli aventi diritto al voto con formazione professionale di base. Per quanto riguarda il **REDDITO**, non si evidenziano differenze significative nel comportamento di voto.

Tabella 10: Comportamento di voto secondo caratteristiche socio-demografiche (in % dei votanti materiali)

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	N	Cramér's V / Errori standard
Totale	30.2	1875	
Età			V=0.13**
18-29 anni	41	183	± 7.2
30-39 anni	40	189	± 7
40-49 anni	29	269	± 5.4
50-59 anni	31	340	± 4.9
60-69 anni	28	425	± 4.3
70 anni e più	24	469	± 3.9
Sesso			V =0.09***
uomo	26	924	± 2.8
donna	35	951	± 3
Grado di istruzione			V =0.23***
Nessuna formazione postobbligatoria	30	168	± 7
Formazione professionale di base/apprendistato	19	601	± 3.1
Maturità/formazione professionale superiore	28	495	± 4
SUP/Università/PF/Dottorato	46	548	± 4.2
Reddito familiare			V=0.06
fino a CHF 3000	37	80	± 10.7
CHF 3-5000	34	198	± 6.6
CHF 5-7000	36	296	± 5.5
CHF 7-9000	28	275	± 5.3
CHF 9-11 000	29	252	± 5.6
oltre CHF 11 000	33	489	± 4.2

4.3 I motivi

I motivi più importanti che hanno spinto a votare «Sì» oppure «No» sono stati rilevati con una domanda aperta. I **MOTIVI PER IL SÌ** (Tabella 11) possono essere suddivisi in tre macrocategorie: «Protezione dell'ambiente» (99% di tutti i motivi principali, 134% di tutte le menzioni), «Urgenza/necessità» (risp. 21% e 31%) e «Opportunità per la Svizzera» (risp. 3% e 5%).

I motivi della macrocategoria **PROTEZIONE DELL'AMBIENTE** sono stati di gran lunga quelli più menzionati: in quest'area, i motivi riguardavano in primo luogo il benessere delle generazioni future (14% di tutti i motivi principali, 20% di tutte le menzioni), in secondo luogo il «vivere in modo responsabile» (10% e 17%) e la lotta al cambiamento climatico (14% e 17%). La seconda categoria fa riferimento alla **URGENZA/NECESSITÀ** di agire. Sia l'argomento per cui le misure contro il cambiamento climatico sarebbero in ritardo (3% di tutti i motivi principali, 5% di tutte le menzioni) che la motivazione per cui la politica non farebbe abbastanza (2% e 5%) o che agire in ritardo provocherebbe costi aggiuntivi (1% e 1%) sono stati menzionati come motivo del Sì. Inoltre, alcune persone hanno sottolineato che l'iniziativa sarebbe una **OPPORTUNITÀ PER LA SVIZZERA**: la Svizzera assumerebbe una funzione di modello grazie all'approvazione dell'iniziativa (1% e 2%) o stimolerebbe l'innovazione sostenibile (0% e 1%).

Tabella 11: Motivi per la decisione a favore (in % dei votanti Sì)

Motivi	Motivo principale		Tutte le menzioni	
	in %	n	in %	n
Protezione dell'ambiente	99	600	134	817
Generazioni future	14	82	20	119
Vivere in modo responsabile	10	65	17	106
Combattere il cambiamento climatico	14	81	17	100
Urgenza / necessità	21	125	31	176
Misure contro il cambiamento climatico in ritardo	3	23	5	30
La politica non fa abbastanza	2	15	5	25
Agire in ritardo provoca costi aggiuntivi	1	3	1	5
Opportunità per la Svizzera	3	17	5	33
Funzione di modello	1	6	2	12
Stimolare l'innovazione sostenibile	0	2	1	4
Generale	16	102	32	201
Altro	0	0	0	0
Raccomandazioni	1	8	4	21
Risposte palesemente errate / confusioni	0	1	0	3
Non so / non voglio rispondere	20	131	77	501

Risultati ponderati. Gli intervistati hanno indicato talvolta più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati sempre chiesti loro anche altri motivi. Le ultime due colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati. Il totale supera dunque il 100%.

I **MOTIVI DEL NO** possono essere suddivisi in tre categorie principali, di cui però la prima è risultata particolarmente significativa: «Attuazione» (64% di tutti i motivi principali e 75% di tutte le menzioni), «Conseguenze economiche» (21% e 28%) e «L'attuale politica climatica è sufficiente» (11% e 16%). I votanti No hanno criticato soprattutto la possibile **ATTUAZIONE** dell'iniziativa. Molte persone che hanno votato contro l'Iniziativa per la responsabilità ambientale hanno ritenuto che l'attuazione fosse troppo estrema (33% di

tutti i motivi principali e 37% di tutte le menzioni). Alcuni temevano addirittura che l'iniziativa non fosse affatto attuabile (12% e 15%). Alcuni hanno respinto la proposta per il timore di nuovi divieti o normative (6% e 8%). Un altro motivo che ha spinto a votare «No» sono state le **CONSEGUENZE ECONOMICHE** attese. In questa categoria rientrano anche il timore dell'aumento dei prezzi (3% di tutti i motivi principali, 4% di tutte le menzioni), della minaccia per la prosperità in Svizzera (2% e 3%) e di una riduzione della competitività economica (1% e 1%). Un po' meno centrale è risultata per i votanti No la terza area **LA POLITICA CLIMATICA ATTUALE È SUFFICIENTE**. L'argomento maggiormente citato in quest'area è stato quello per cui la Svizzera, essendo un piccolo paese, non sarebbe in grado di influenzare il cambiamento climatico (4% e 5%). A questo si collega l'argomento per cui gli altri paesi dovrebbero fare di più per combattere il cambiamento climatico (3% e 4%).

Tabella 12: Motivi per la decisione contraria (in % dei votanti No)

Motivi	Motivo principale		Tutte le menzioni	
	in %	N	in %	n
Attuazione	64	793	75	927
Troppo estrema	33	411	37	452
Non attuabile	12	146	15	181
Timore di divieti/normative	6	74	8	92
Conseguenze economiche	21	254	28	339
Aumento dei prezzi	3	35	4	51
Minaccia per la prosperità	2	20	3	30
Riduzione della competitività	1	10	1	17
L'attuale politica climatica è sufficiente	11	144	16	215
Essendo un piccolo paese, la Svizzera non può influenzare il cambiamento climatico	4	47	5	69
Gli altri paesi dovrebbero fare di più	3	35	4	60
Generale	0	0	0	0
Altro	1	15	2	30
Raccomandazioni	0	1	0	1
Risposte palesemente errate / confusioni	25	318	101	1282
Non so / non voglio rispondere	0	0	0	0

Risultati ponderati. Gli intervistati hanno indicato talvolta più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati sempre chiesti loro anche altri motivi. Le due ultime colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati. Il totale supera dunque il 100%.

4.4 La risonanza degli argomenti della votazione

Agli intervistati sono stati presentati anche alcuni argomenti a favore e contrari da valutare (Tabella 13). Per l'analisi di questi argomenti non è rilevante solo l'approvazione o il rifiuto nel complesso, ma anche quali argomenti dividono i votanti Sì e i votanti No. Le grandi differenze nella valutazione degli argomenti tra i due schieramenti indicano che questi argomenti sono stati particolarmente importanti per la decisione. Le decisioni di voto sono state piuttosto motivate sotto l'aspetto dei contenuti²: il 67% dei votanti era in media d'accordo con gli argomenti a favore o contrari e ha votato coerentemente con le proprie argomentazioni. **NEL COMPLESSO**, sia gli argomenti a favore che gli argomenti contrari hanno convinto una maggioranza dei partecipanti. Gli argomenti a favore sono stati approvati dai favorevoli all'iniziativa quasi all'unanimità (dal 91% al 93%). Gli argomenti contrari hanno ricevuto anch'essi grande consenso dagli oppositori, sebbene in misura leggermente meno marcata (66%-80%). Tuttavia, alcuni argomenti a favore hanno ricevuto il sostegno della maggioranza anche dallo schieramento opposto: più del 60 per cento dei votanti No erano d'accordo con gli argomenti per cui le conseguenze del sovrautilizzo della natura sarebbero visibili già oggi (64%), per cui le grandi aziende punterebbero al profitto a scapito dell'ambiente e per cui dovrebbero essere ritenute responsabili di questo (61%). Al contrario, poco meno della metà dei votanti Sì era d'accordo con l'argomento contrario per cui l'approvazione dell'iniziativa porterebbe a restrizioni massicce del tenore di vita abituale (44%).

NEL DETTAGLIO, gli **ARGOMENTI A FAVORE** sulle conseguenze già visibili del sovrautilizzo delle risorse naturali e sull'influenza negativa delle grandi aziende sull'ambiente hanno convinto la maggioranza dei votanti Sì (entrambe il 93%). Anche sul versante del No questi due argomenti hanno trovato delle maggioranze solide (64% e 61%). Inoltre, il 91 per cento dei favorevoli erano d'accordo con il fatto che la Svizzera non dovrebbe solo ridurre l'inquinamento ambientale, ma dovrebbe anche assumersi la responsabilità dei danni ecologici che provoca all'estero. In relazione all'inquinamento ambientale all'estero si è registrata la maggiore discrepanza tra lo schieramento del Sì e quello del No, con quasi la metà dei votanti No che ha approvato anche questo argomento a favore (48%). Tutti e tre gli argomenti a favore dell'iniziativa hanno ottenuto dal totale degli aventi diritto di voto un'approvazione complessivamente elevata (dal 61 al 72%). Tra i tre **ARGOMENTI CONTRARI**, l'affermazione per cui la piazza economica Svizzera risulterebbe indebolita da nuovi divieti è stata quella più polarizzante: l'80% dei votanti No era d'accordo. Al contrario, l'argomento ha convinto solo il 26 per cento dei favorevoli. Nel complesso, il 63 per cento dei votanti ha sostenuto questo argomento. L'argomento per cui l'attuazione dell'iniziativa porterebbe a un aumento eccessivo del costo della vita ha ottenuto un'approvazione quasi pari nello schieramento del No (78%). Il 30% dei votanti Sì era d'accordo. Nel complesso, il 63 per cento degli aventi diritto al voto ha approvato l'argomento sui costi della vita, similmente a quanto successo con l'argomento sulla piazza economica svizzera. Infine, due terzi degli oppositori erano dell'opinione che l'iniziativa porterebbe restrizioni al tenore di vita in Svizzera (66%). Questo argomento contrario ha ricevuto il consenso anche di un numero relativamente elevato di votanti Sì (44%), e l'approvazione complessiva è stata del 58 per cento.

² [Link all'articolo SPSR di Milic \(2015\)](#)

Tabella 13: Totale degli argomenti a favore e contrari e quote dei votanti Sì e No (in %)

Argomenti a favore		D'accordo	Non d'accordo	Non so / nessuna risposta
Le conseguenze del sovrautilizzo delle risorse naturali sono visibili chiaramente già oggi: gli eventi meteorologici estremi come le alluvioni e le ondate di calore mettono a rischio il nostro futuro.	Totale	72	21	7
	Votanti Sì	93	4	3
	Votanti No	64	28	8
Le grandi aziende puntano al profitto senza limiti, spesso a scapito del nostro ambiente e della società. È il momento di chiedere conto ai responsabili della distruzione dell'ambiente.	Totale	71	23	7
	Votanti Sì	93	4	3
	Votanti No	61	31	7
La Svizzera non dovrebbe solo ridurre l'impatto ambientale interno, ma dovrebbe anche assumersi la responsabilità dei danni ecologici che provoca all'estero.	Totale	61	33	7
	Votanti Sì	91	5	4
	Votanti No	48	44	8
Argomenti contrari				
L'iniziativa costringe le persone a delle rinunce radicali e impone restrizioni massicce sul tenore di vita abituale in Svizzera.	Totale	58	32	9
	Votanti Sì	44	50	6
	Votanti No	66	24	10
È rischioso gravare l'economia svizzera con ulteriori divieti e regolamenti, perché la piazza economica svizzera ne risulterebbe indebolita.	Totale	63	28	8
	Votanti Sì	26	68	7
	Votanti No	80	12	8
L'attuazione della proposta fa innalzare i prezzi e di conseguenza il costo della vita in Svizzera, in una misura che contrasta con le esigenze di sostenibilità sociale.	Totale	63	27	10
	Votanti Sì	30	61	9
	Votanti No	78	13	9

I risultati sono ponderati. Sono indicate percentuali per riga. A causa degli arrotondamenti, i totali delle righe non sono ovunque pari al 100%. Esempio di lettura per il primo argomento: Il 72% di tutti i votanti (e il 93% di tutti i votanti Sì e il 64% di tutti i votanti No) erano d'accordo con l'argomento a favore secondo cui le conseguenze del sovrautilizzo delle risorse naturali sono già oggi evidenti sotto forma di eventi meteorologici estremi. Il 21% di tutti i votanti si sono detti non d'accordo e il 7% ha risposto «Non sa / non risponde». N per tutti gli argomenti: totale 1'978, votanti Sì 623, votanti No 1252.

5 Appendice

5.1 Relazione tecnica

La presente relazione VOX si basa su un sondaggio supplementare sulla votazione confederale del 9 febbraio 2025, realizzato dall’Istituto gfs.bern su incarico della Cancelleria federale svizzera. Il sondaggio è stato effettuato tra il 10 febbraio e il 2 mars 2025. La tabella seguente fornisce una panoramica dei valori di riferimento tecnici dello studio:

Tabella 14: Relazione tecnica breve

Caratteristica	Peculiarità
Committente	Cancelleria federale svizzera
Popolazione	Aventi diritto di voto con residenza in Svizzera
Origine degli indirizzi	Piano di campionamento per la rilevazione di persone ed economie domestiche PCRPED Ufficio federale di statistica UFS
Rilevamento dei dati	In forma cartacea e online
Tipo di campionamento Stratificato secondo	at random Regioni linguistiche, età, sesso
Periodo dell’intervista	Dal 10 febbraio al 2 marzo 2025
Grandezza del campione	Minimo 3'000 effettivo 3'437 (carta: 1'382 Online: 2'055) n DCH: 2'072 n FCH: 916 n ICH: 449 (carta: n DCH: 756 n FCH: 427 n ICH: 199) (online: n DCH: 1'316 n FCH: 489 n ICH: 250)
Errori di campionamento	± 1.7 punti percentuali per un valore del 50% (e una probabilità del 95%)

5.1.1 Rilevamento dei dati

Il rilevamento dei dati è avvenuto con un Mixed-Mode-Setting (questionario online o cartaceo). Il giorno dopo la votazione, le persone scelte dal campionamento lordo ricevono per posta una lettera che le invita a partecipare al sondaggio. Alla lettera d’invito viene allegato un questionario cartaceo, per consentire così alle persone scelte una partecipazione facoltativa con questa modalità.

Circa una settimana dopo il recapito della lettera d’invito, a tutte le persone scelte che fino a quel momento non hanno ancora compilato il questionario né online né per iscritto viene inviato un promemoria.

5.1.2 Campionamento lordo

La base del rilevamento è costituita da un campionamento dal relativo piano per la rilevazione di persone ed economie domestiche (PCRPED) dell'Ufficio generale di statistica (UFS). Il piano di campionamento utilizza dati prelevati dall'anagrafe della popolazione residente dei Comuni e dei Cantoni, che vengono aggiornati trimestralmente. In questo modo si garantisce un'ampia copertura della popolazione target (aventi diritto di voto svizzeri).

Il campionamento lordo viene stratificato secondo regioni linguistiche, età e sesso. La popolazione qui viene suddivisa in tre strati per regione linguistica (T/F/I), dai quali vengono estratti ogni volta campioni a sorte. Il campione totale da ciò risultante è stratificato in modo non proporzionale: i partecipanti e le partecipanti della Svizzera francese e italiana nel campione sono rappresentati in modo sovraproporzionale, per rilevare per il sondaggio sufficienti casi da queste regioni linguistiche. Le dichiarazioni sono così statisticamente affidabili anche per le regioni linguistiche più piccole. Una procedura di ponderazione basata su un disegno corregge questa preponderanza nell'analisi successiva dei dati per le dichiarazioni nazionali (vedi **Fehler! Verweisquelle konnte nicht gefunden werden.** Ponderazione).

Dei 7'500 indirizzi richiesti all'UFS, ne abbiamo ricevuti 7'444 e una riserva inutilizzata di 1'466 indirizzi. Questi indirizzi formano la base per il sondaggio.

5.1.3 Campionamento netto

Il campionamento netto dell'analisi VOX sulla votazione del 9 febbraio 2025 comprende complessivamente 3'437 intervistati (utilizzo: 47%), di cui il 60% proveniente dalla Svizzera tedesca (n=2'072), il 27% circa dalla Svizzera di lingua francese (n=916) e il 13% circa dalla Svizzera italiana (n=449).

Tabella 15: Utilizzo degli indirizzi

Caratteristica	N
Campionamento lordo PCRPED	7'444
Posta respinta/persone scelte decedute	103
Totale indirizzi validi	7'341
Rifiuto/disdette	45
Totale interviste realizzate	3'542
Nessuna risposta nonostante l'invio del promemoria	3'754
Cancellazioni per motivi qualitativi	105
Interviste utilizzate alla fine	3'437

Coloro che hanno partecipato alla votazione, nel campionamento sono notevolmente sovrarappresentati, la differenza (+20,5 punti percentuali) si mantiene tuttavia nei limiti conosciuti (vedi altre analisi VOX). La differenza tra campionatura non ponderata e risultato effettivo misurato rispetto alla percentuale di Sì è di +3,0 punti percentuali per l'iniziativa per la responsabilità ambientale.

I dati acquisiti sono stati convalidati e plausibilizzati da gfs.bern. 105 interviste non hanno soddisfatto i requisiti di qualità e sono state rimosse dal record dati finale.

Le domande aperte sono state codificate con un supporto automatico sulla base di un libro dei codici creato per assicurare la qualità. Nel record dati finale sono contenute le risposte codificate come anche le indicazioni originali degli intervistati.

I dati sono stati anonimizzati prima dell'analisi. Tutte le indicazioni sulla persona concreta e la residenza sono state distrutte per la protezione dei dati.

Il record dati anonimizzato relativo alla presente analisi VOX e il rispettivo schema del codice sono liberamente accessibili presso Swissvotes ([Swissvotes.ch](https://www.swissvotes.ch)).

5.1.4 Ponderazione

In una prima fase, il campionamento netto viene ponderato come unità in una relativa procedura basata su disegno. Al centro di questa ponderazione basata su disegno c'è la correzione dell'Oversampling nella Svizzera di lingua francese e italiana.

In una seconda fase viene indirizzata la «Unit Non Response» (cioè, i casi mancanti). A tal fine, la ponderazione viene calibrata in base a caratteristiche sociodemografiche, geografiche e politiche (in particolare età, sesso, lingua, Cantone, preferenza per il partito, partecipazione e comportamento di voto), in modo che il campionamento netto corrisponda alla popolazione svizzera. Per questo viene scelto uno schema di ponderazione automatizzato, nel quale la ponderazione viene elaborata meccanicamente secondo criteri predefiniti per quanto riguarda la differenza massima. La frequenza e la sequenza delle diverse fasi di ponderazione si basano su parametri puramente quantitativi, cioè delle differenze massime.

Una particolare importanza viene data alla ponderazione della partecipazione alla votazione. Per una modellatura la più ottimale possibile della partecipazione non si ricorre solo ai dati reali della votazione ma anche ai dati di partecipazione storici secondo età, sesso e regione linguistica.

Mediante un apprendimento meccanico, in una terza fase vengono identificate le connessioni tra partecipazione e comportamento alla votazione e le caratteristiche demografiche. La stima dei nessi consente una proiezione delle conoscenze sui dati della rilevazione strutturale svizzera. All'interno di questi dati sono possibili analisi nell'unità geografica più piccola (livello comunale). Successivamente, mediante la «One-Hot-Encoding», in base a stime relative alla partecipazione e al comportamento alla votazione

nonché a dati comunali reali, viene definita la distribuzione più probabile della partecipazione individuale alla votazione e il relativo comportamento.

La ponderazione dei parametri demografici e politici scelti nei dati raccolti, viene infine eseguita in una quarta fase in base a questi dati strutturali. La composizione dei dati strutturali consente di effettuare la ponderazione politica non puramente sulla base di caratteristiche geografiche. Attraverso le caratteristiche esistenti, si possono invece ponderare gruppi di persone definiti secondo i loro valori modellati.

La ponderazione della proposta con la maggiore affluenza serve come ponderazione per la valutazione dell'intero record di dati. Per le valutazioni specifiche per le proposte vengono utilizzate le rispettive ponderazioni.

5.1.5 Analisi e errori standard

I valori del sondaggio sono sempre soggetti a errori casuali. Nell'analisi VOX, per ogni valore rilevato viene indicato un intervallo di confidenza del 95%. Questo indica un margine di fluttuazione, nel quale viene a trovarsi il vero valore nella popolazione con una probabilità del 95%.

L'intervallo di confidenza dipende dall'entità del campionamento come anche dalla distribuzione dei valori delle variabili. In caso di un rapporto equilibrato tra percentuali di voti Sì e No (cioè di una percentuale del 50% di voti Sì e del 50% di voti No) e un'entità di campionamento di circa 1.000 intervistati, l'errore di campionamento è di +/-3.2 punti percentuali. In altre parole, la percentuale di voti effettiva, in questo esempio si attesterebbe tra il 46.8 e il 53.2% (intervallo di confidenza) con una probabilità del 95%.

La lunghezza dell'intervallo di confidenza aumenta al diminuire del numero di intervistati. Soprattutto nei piccoli sottogruppi, l'errore di campionamento aumenta in misura da pregiudicare notevolmente la significatività statistica dei valori dei campioni.

Tabella 16: Errori standard

Errori di campionamento statistici selezionati in base alla grandezza del campione e alla distribuzione di base		
Grandezza del campione	Errori di campionamento distribuzione di base	
	50% a 50%	20% a 80%
N = 3.000	±1.8 Punti percentuali	±1.4 Punti percentuali
N = 2.200	±2.1 punti percentuali	±1.7 punti percentuali
N = 1.000	±3.2 punti percentuali	±2.5 punti percentuali
N = 600	±4.1 punti percentuali	±3.3 punti percentuali
N = 100	±10.0 punti percentuali	±8.1 punti percentuali
N = 50	±14.0 punti percentuali	±11.5 punti percentuali
Esempio di lettura: Per circa 1.000 intervistati e un valore comprovato del 50%, il valore effettivo è del 50% ±3.2 punti percentuali, in caso di un valore di base del 20%, del 20% ±2.5 punti percentuali. La metodologia dei sondaggi utilizza perlopiù un parametro di sicurezza del 95%, ciò vuol dire che si accetta con una probabilità di errore del 5% che il nesso statistico comprovato non esiste in tale misura nella popolazione. I valori numerici si basano sulla formula della varianza per campioni a sorte semplici.		

Nell'analisi della decisione di voto sono sempre state cercate solo le differenze nella decisione materiale, cioè tra i votanti Sì e No. Coloro che hanno deposto nell'urna una scheda bianca o che non erano in grado di ricordarsi, non sono stati presi in considerazione.

Come misura di riferimento per i rapporti bivariati è stato utilizzato il coefficiente Cramer's V. Per questo coefficiente, in caso di un valore zero non si possono presumere correlazioni e in caso di un valore uno si può presupporre una correlazione totale (la dimensione dell'effetto grande vale da $V = 0.5$, la dimensione dell'effetto media da $V = 0.3$ e la dimensione dell'effetto piccola da $V = 0.1$). I valori per diversi rapporti bivariati non si possono tuttavia confrontare direttamente, perché per il loro calcolo si deve ricorrere anche alle categorie delle caratteristiche di entrambe le variabili e includere anche il numero di casi.

5.2 Informazioni sullo studio

5.2.1 Il progetto VOX oggi

Dopo ogni votazione gfs.bern svolge per conto della Cancelleria federale un sondaggio rappresentativo e intervista un campione di circa 3'000 aventi diritto di voto selezionati a caso. Oggetto dello studio sono le motivazioni in favore o contro la partecipazione e le motivazioni che hanno spinto gli aventi diritto a prendere la loro decisione di voto. Prima della votazione gfs.bern prepara il questionario per il sondaggio VOX in collaborazione con Sébastien Salerno. L'ossatura del questionario è costituita dai questionari dei precedenti sondaggi VOX/VOTO. Per preservare il valore delle serie di dati, ad ogni nuovo sondaggio vengono riformulate solo le domande che si riferiscono al progetto (ad es. gli argomenti in favore o contro il progetto). L'elaborazione del questionario è competenza esclusiva di gfs.bern.

Da novembre 2020 il sondaggio viene svolto online e in forma cartacea. In precedenza, i dati venivano raccolti effettuando interviste telefoniche con 1'500 aventi diritto di voto. Dal punto di vista del contenuto, le domande centrali sul sondaggio sono sulla partecipazione al voto, sulla decisione di voto e sugli argomenti. Inoltre, vengono poste domande sui valori e vengono richieste informazioni sull'utilizzo dei media durante le votazioni. Il questionario si conclude sempre con delle domande statistiche (ad es. livello di studi, stato civile, provenienza, condizioni abitative etc.), essendo nota l'importanza di queste variabili per il comportamento decisionale in materia politica.

Al termine del sondaggio tutti i dati vengono anonimizzati. Nella banca dati messa a disposizione per l'analisi non compaiono nomi, indirizzi, né date di nascita. I dati di contatto dei partecipanti allo studio vengono cancellati dopo la conclusione del sondaggio. Pertanto, non è possibile risalire a singole persone. I dati vengono pubblicati in forma anonimizzata e possono essere scaricati liberamente su [Swissvotes](#). Anche i vecchi record di dati VOX saranno presto disponibili su [Swissvotes](#), mentre i vecchi rapporti VOX lo sono già.

5.2.2 Chi finanzia gli studi VOX

La Cancelleria federale svizzera finanzia gli studi VOX. Per conto del Consiglio federale ha indetto un concorso per lo svolgimento di questi studi e ha in seguito incaricato l'istituto di ricerca gfs.bern di svolgere le interviste per la legislatura in corso.

Tutte le informazioni sullo studio VOX su vox.gfsbern.ch.

5.3 gfs.bern-Team

LUKAS GOLDER

Codirettore e presidente del consiglio di amministrazione gfs.bern, politologo e massmediologo, MAS FH in Communication Management, NDS HF Chief Digital Officer, docente alla HSLU e all'Università KPM di Berna

✉ lukas.golder@gfsbern.ch

Orientamenti principali:

analisi della comunicazione e delle campagne integrate, analisi dell'immagine e della reputazione, analisi dei media/ dell'effetto dei media, ricerca sui giovani e trasformazione sociale, votazioni, elezioni, modernizzazione dello Stato, riforme politico-sanitarie

Pubblicazioni in raccolte, riviste specializzate, nella stampa quotidiana e in Internet



TOBIAS KELLER

Responsabile del progetto e teamleader Data Analytics, dottore in scienze della comunicazione

✉ tobias.keller@gfsbern.ch

Orientamenti principali: Comunicazione politica, elezioni, votazioni, campagne (digitali), issue monitoring, analisi dell'immagine e della reputazione, analisi mediatiche, digitalizzazione, Social Media, metodi computerizzati, analisi quantitative

Pubblicazioni in riviste specializzate internazionali e nazionali, nella stampa quotidiana e in Internet



CORINA SCHENA

Responsabile del progetto

✉ corina.schena@gfsbern.ch

Orientamento principale:

elezioni, votazioni, politica sanitaria, campagne per la salute, analisi dell'immagine e della reputazione, metodi qualitativi e quantitativi e moderazione





SARA RELLSTAB

Data Scientist
Economista PhD

✉ sara.rellstab@gfsbern.ch

Orientamenti principali:
analisi dei dati, programmazioni, visualizzazioni, ricerca, metodi
quantitativi e qualitativi



JENNY ROBERTS

Junior Data Scientist

✉ jenny.roberts@gfsbern.ch

Orientamenti principali:
analisi dei dati, programmazioni, visualizzazioni, ricerca, metodi
quantitativi e qualitativi



MARGRET TSCHANZ

Collaboratrice del progetto / amministrazione

✉ margret.tschanz@gfsbern.ch

Orientamento principale:
ricerche, dottorati, visualizzazioni, amministrazione del progetto



ROLAND REY

Collaboratore del progetto / amministrazione

✉ roland.rey@gfsbern.ch

Orientamento principale:
Desktop-Publishing, visualizzazioni, amministrazione dei progetti,
amministrazione delle presentazioni

gfs.bern ag
Effingerstrasse 14
CH – 3011 Bern
+41 31 311 08 06
info@gfsbern.ch
www.gfsbern.ch

L'istituto di ricerca gfs.bern è membro dell'Associazione svizzera per le ricerche di mercato e sociali e garantisce che nessuna intervista sia condotta con intenzioni palesi o nascoste di pubblicità, vendita o ordinazione.

Maggiori informazioni su www.schweizermarktforschung.ch

 **SWISS INSIGHTS**
Corporate Member

gfs.bern 